



**CARTA DEI SERVIZI
DELLE RESIDENZE
PER LE PERSONE CON DISABILITÀ
DI FONDAZIONE I.R.P.E.A.**

Revisione
agosto 2019

LA CARTA DEI SERVIZI NELLA FONDAZIONE IRPEA

La situazione attuale pone alle organizzazioni che si occupano di servizi alla persona domande pressanti di qualificazione degli interventi e delle organizzazioni, in modo da garantire efficacia nelle risposte, trasparenza nel funzionamento, parità di trattamento dei destinatari degli interventi.

La Fondazione IRPEA ha investito nello strumento della Carta dei servizi all'interno di un più ampio percorso di qualificazione e innovazione dei propri servizi.

Con la Carta dei servizi la Fondazione IRPEA vuole assicurare e promuovere l'incontro delle responsabilità e delle risorse dei diversi attori impegnati nell'erogazione dei servizi e delle persone che ne fruiscono.

Il risultato è uno strumento di informazione, partecipazione e tutela frutto di un percorso condiviso di analisi e qualificazione dell'operato della Fondazione nei suoi diversi ambiti di intervento che ha coinvolto gli organismi direzionali e di gestione, gli operatori, i destinatari degli interventi e i loro familiari. Nella [Carta](#) trovano spazio e valorizzazione gli elementi valoriali, di contenuto e di processo che IRPEA assume come caratterizzanti e qualificanti il proprio servizio, in conformità alle finalità statutarie perseguite.

INDICE

La Fondazione IRPEA: la sua storia	p.	4
... e i suoi valori	»	5
Settore servizi residenziali	»	6
Residenze per persone con disabilità	»	8
Le Comunità alloggio	»	8
I Gruppi appartamento	»	10
Come si accede alle Comunità alloggio e ai Gruppi appartamento.	»	12
<i>Le modalità di ammissione</i>		
<i>La cessazione della permanenza in Comunità</i>		
Come operano e come funzionano le Comunità	»	14
<i>La metodologia di lavoro</i>		
<i>Il clima interno</i>		
<i>Le attività</i>		
<i>Il funzionamento</i>		
<i>Le risorse professionali e la loro formazione</i>		
<i>Le risorse comunitarie</i>		
La tutela e la partecipazione degli utenti e delle loro famiglie	»	20
<i>La gestione delle informazioni</i>		
<i>Suggerimenti, osservazioni e segnalazioni</i>		
<i>I diritti e i doveri della famiglia</i>		
La valutazione delle Comunità alloggio	»	21

FONDAZIONE IRPEA: LA STORIA

Fondazione IRPEA nasce nel 1985 come Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza IPAB con decreto regionale n. 385 del 24.04.1985. Nasce dalla fusione di altre tre IPAB antiche Opere Pie: i “Pii Conservatori S. Caterina, Soccorso e Gasparini” (1576), i “Pii Istituti S. Rosa e Vanzo” (1598-1743) e l’“Istituto Camerini Rossi” (1869). Per mantenere uniti i patrimoni e coerente il proseguimento delle finalità istituzionali, il Vescovo di Padova era stato eletto Presidente delle suddette Opere Pie, diventate IPAB a seguito della legge Crispi del 1890.

L’unificazione nel 1985 in un’unica struttura gestionale sotto l’acronimo IRPEA (*Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza*) ha consentito il richiamo di potenzialità prima separate e ha segnato l’avvio di una lunga e importante opera di risanamento economico, di riqualificazione operativa e di riproposta di nuovi obiettivi e prospettive di servizio più rispondenti alle attuali esigenze. L’articolazione e la complessità è forse la particolarità più evidente dell’attuale struttura gestionale della realtà IRPEA.

In seguito alla successiva legislazione nazionale e regionale, IRPEA ha avviato l’iter di trasformazione in Fondazione, tornando alla sua origine privata, attraverso un processo concluso il 31.12.2003 a seguito di tre passaggi:

- il decreto regionale n. 128 del 31.10.2003 di depubblicizzazione dell’ente;
- l’atto pubblico di costituzione e approvazione del nuovo statuto del 28.11.2003;
- il decreto regionale del 31.12.2003 di iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche al n. 223.

La Fondazione è di ispirazione cristiana e non ha fini di lucro; essa mantiene le tradizioni e le finalità delle istituzioni originarie.

Attualmente i servizi offerti da Fondazione IRPEA raggiungono un’utenza di circa 1.000 persone, con risposte di servizio diversificate: assistenza alle persone con disabilità, scuole dell’infanzia e nidi integrati, scuola primaria, formazione professionale con corsi diurni e serali, residenze per studenti e lavoratori, ospitalità a turisti e a persone che hanno l’esigenza di alloggiare nei pressi dell’Ospedali di Padova.

La trasformazione dell'ente in Fondazione ripropone le stesse finalità di servizio con la consapevolezza dell'identità e dell'appartenenza ad uno sforzo antico di attenzione e di servizio alle persone, che si fa educazione e formazione per i più piccoli e i giovani nonché assistenza e accoglienza per chi in difficoltà o in situazione di bisogno.

La centralità delle persone da assistere e accompagnare e le esigenze dei servizi trovano risposte positive nella professionalità e umanità del personale.

Infatti, la risorsa vitale della Fondazione è data dalla disponibilità e dalla professionalità del personale dipendente e dalla dedizione delle Congregazioni religiose che sono presenti all'interno dell'ente in alcuni dei servizi più sensibili che questo propone.

Una preziosa risorsa è anche costituita dall'ampia rete di relazioni, collaborazioni, interazioni che nascono dall'operare di IRPEA, con il coinvolgimento di Chiesa locale, famiglie, volontariato, soggetti istituzionali, economici, associativi. L'insieme di tale operare e la sua qualità costituiscono il contributo che la nuova Fondazione vuole sempre di più e meglio offrire al bene della comunità.

... I VALORI

Il **valore cardine** a cui sono ispirati tutti i servizi di Fondazione IRPEA è la **centralità della persona**, che significa, con riferimento ai diritti universali dell'uomo, riconoscere la persona come soggetto portatore di diritti e di doveri in quanto essere umano. In quest'ottica, la relazione di aiuto si costruisce nell'accoglienza, nel rispetto dell'unicità delle storie, nella solidarietà. I servizi alla persona svolgono una funzione educativa ponendo la persona al centro della progettazione e della realizzazione delle attività di servizio, con la consapevolezza che il benessere individuale non può essere disgiunto dal sistema di relazioni primarie, parentali e comunitarie in cui essa è inserita.

L'**organizzazione dei servizi** è **coerente con la finalità** espressa nello **Statuto** della Fondazione IRPEA e **con la sua storia**. Questo significa investire e **ottimizzare le risorse** in attività che garantiscano il benessere e la dignità della persona, **in un'ottica di sostenibilità** e **coerenza tra risorse economiche e qualità dei servizi offerti**, sia in termini di efficienza che di efficacia.

Attività di monitoraggio del lavoro svolto e valutazione della qualità dei servizi offerti costituiscono un elemento fondamentale che qualifica l'approccio della Fondazione IRPEA nello svolgimento delle proprie iniziative di utilità sociale.

La consapevolezza della **dimensione relazionale e di reciproca interdipendenza** che intercorre **tra i destinatari dei servizi e l'efficacia dei servizi stessi** si traduce nella necessità di approcci personalizzati, multidimensionali e pluridisciplinari in grado di assicurare la continuità degli interventi e l'integrazione delle professioni che operano a servizio delle persone.

La Fondazione IRPEA assicura la circolarità nel processo di governo dei servizi, intesa come azione di trasmissione di informazioni ed esperienze, sia verso l'interno dell'organizzazione (tra dipendenti, famiglie e utenti), sia verso l'esterno.

Gli operatori, ognuno per il ruolo che gli compete, perseguono con **responsabilità** le finalità della Fondazione, in un'ottica di collaborazione, condivisione delle decisioni e **partecipazione**. La **professionalità** e la **competenza**, intese sia come conoscenze tecniche specifiche, sia come capacità individuali socio-relazionali affinate con l'esperienza, vengono sviluppate attraverso percorsi di aggiornamento e formazione che richiedono adeguati investimenti e tempi dedicati.

SETTORE SERVIZI RESIDENZIALI

La Fondazione IRPEA orienta la propria attenzione ai bisogni delle persone con disabilità e alle loro famiglie prendendosi cura delle esigenze, necessità e sollecitazioni sempre più presenti e pressanti delle famiglie e delle PcD nella ricerca di **soluzioni abitative** che possano dare risposte ai bisogni personali e di crescita in un contesto di reale inclusione.

La Fondazione IRPEA sentendo come proprio il dovere e la responsabilità di accogliere e far propria l'istanza delle famiglie, impegna il personale in progettualità, risorse e professionalità che contribuiscono a ricercare e realizzare servizi residenziali in linea con le attuali esigenze personali e sociali. L'obiettivo dei servizi è il perseguimento e miglioramento della qualità di vita delle persone accolte, finalità ricercata attraverso un processo partecipato di co-progettazione con diversi soggetti territoriali e stakeholder.

In sintonia con i valori della Fondazione IRPEA e i principi della Convenzione ONU sulle persone con disabilità, le **comunità alloggio** ed i **gruppi appartamento** mettono al primo posto la centralità della persona, cui vanno garantite risposte finalizzate alla realizzazione del proprio progetto di vita.

Nel perseguire questa finalità vengono valorizzate tutte le risorse della persona in un sempre più presente e fondamentale processo di *assessment delle preferenze*, promuovendo il mantenimento e - ove possibile - il potenziamento delle capacità e dei livelli di autonomia non raggiunti ma possibili, individuando le soluzioni più appropriate in risposta ai bisogni primari, personali, relazionali, di desiderio e aspettativa. Questo processo permette di accompagnare le PcD nella realizzazione di un cammino di crescita personale, con percorsi educativi personalizzati realizzati in ambito comunitario, sociale e quando possibile con il sostegno familiare, che promuovano l'inclusione e la continuità degli interventi.

[...]

Gli Stati Parti di questa Convenzione riconoscono l'eguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e prendono misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità, anche assicurando che:

- a) le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, sulla base di eguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione abitativa;

[...]

- c) i servizi e le strutture comunitarie destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di eguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adatti ai loro bisogni¹.

L'accoglienza programmata è un **servizio privatistico** destinato alle PcD che necessitano di ospitalità temporanea per esigenze transitorie della famiglia o per sperimentare contesti di autonomia, anche in una prospettiva di futura accoglienza in comunità alloggio o gruppo appartamento.

¹ Art. 19, *Convenzione delle Nazioni Unite sulle persone con disabilità* entrata in vigore il 3 maggio 2008, ratificata e resa esecutiva in Italia con legge n°18 del 3 marzo 2009.

La pronta accoglienza è un **servizio privatistico** che risponde immediatamente alle necessità urgenti della persona con disabilità alla quale viene improvvisamente a mancare il supporto del proprio nucleo familiare.

RESIDENZE PER PERSONE CON DISABILITÀ

Il servizio residenziale prevede l'accoglienza e la presa in carico globale della persona con disabilità, con l'obiettivo di fornire risposte adeguate alle sue esigenze personali, abitative, riabilitative e socializzanti. Il servizio si avvale di personale con professionalità qualificata che opera con competenza per il miglioramento della qualità di vita delle persone.

- **2 comunità alloggio per persone con disabilità:**
C. A. Raggio di Sole (nucleo 1 e nucleo 2)
C. A. Don Franco Tescari
- **3 gruppi appartamento per persone con disabilità:**
G. A. Ca' Solare 1
G. A. Ca' Solare 2
G. A. Sole (Lg 112/16 Dopo di Noi)
- **1 posto letto per l'accoglienza programmata**
- **1 posto letto per la pronta accoglienza**

COMUNITÀ ALLOGGIO PER PERSONE CON DISABILITÀ

autorizzate all'esercizio e accreditate istituzionalmente ai sensi della L.R. 22/2002 e DGR 84/2007

Comunità alloggio "Raggio di Sole" (nucleo 1 e nucleo 2)

via Raggio di Sole, 1,3 – 35137 Padova

nucleo 1: tel. 049.8727450 - mail: comunitaraggiodisole@irpea.it

nucleo 2: tel. 049.8727470 - mail: comunitaraggiodisole2@irpea.it

La Comunità alloggio Raggio di Sole sono situate all'interno dell'Istituto Camerini Rossi, ora sede della Fondazione Irpea. Sono facilmente raggiungibili anche da Via Beato Pellegrino, 155.

Le comunità si trovano nel centro storico della città di Padova, in zone servite da mezzi pubblici, negozi, luoghi di svago (cinema, teatri, parchi). Questa collocazione rende facilmente fruibili i servizi e permette maggiori opportunità di interazione ed inclusione sociale.

La Comunità Raggio di Sole (nucleo 1) comprende: 6 stanze, di cui quattro con 2 posti letto e due con 1 posto letto, tutte con bagno al loro interno; 1 bagno assistito; 1 bagno per il Personale; una cucina; una sala da pranzo; una sala Tv; una sala per le attività ricreative; una sala per l'accoglienza, un deposito per la biancheria sporca; uno spogliatoio per il personale (utilizzato da entrambe le Comunità) e una sala colloqui.

La Comunità Raggio di Sole (nucleo 2) comprende: 5 stanze con 2 posti letto; 4 bagni; un bagno assistito; una cucina con sala da pranzo annessa; un soggiorno e sala Tv; un deposito biancheria e un ripostiglio.

Le strutture dispongono anche di un ampio terrazzo coperto attrezzato con tavoli e sedie, di una lavanderia, di due magazzini e di una palestra (spazio condiviso con il Centro Diurno) che vengono utilizzati da entrambe le Comunità.

Ambedue le comunità sono fornite di ascensore e montacarichi.

All'esterno la struttura dispone di un ampio spazio verde e un parco attrezzato con impianti sportivi per attività ludico motorie e di svago.

Comunità alloggio "Don Franco Tescari"

Via S. Pio X, 1 - 35010 Vigodarzere (PD)

tel. 049.8870914 – mail comunitatescari@irpea.it

La Comunità alloggio Don Franco Tescari si trova nel centro del Comune di Vigodarzere (PD) adiacente al centro parrocchiale della Parrocchia S. Martino di Tours di Vigodarzere, in zona servita da mezzi pubblici, negozi, luoghi di svago, e servizi. Questa collocazione rende facilmente fruibili i servizi e permette maggiori opportunità di interazione ed inclusione sociale con la comunità locale e parrocchiale.

La **Comunità Don Franco Tescari comprende**: 4 stanze, di cui tre con 2 posti letto e una con 1 posto letto; 3 bagni, di cui 1 per il Personale; una cucina, sala da pranzo; un soggiorno e sala Tv; un ripostiglio; una lavanderia con deposito biancheria e un ufficio per l'educatore. La casa dispone anche di un ampio terrazzo coperto e di un giardino antistante.



GRUPPI APPARTAMENTO PER PERSONE CON DISABILITÀ

previsti e descritti ai sensi della L.R. 22/2002 e DGR 84/2007 (non sono soggetti alle procedure di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionalmente)

Gruppo Appartamento "Ca' Solare 1"
Via Raggio di Sole, 5 – 35137 Padova
tel. 049.8727502 – mail gruppiappartamento@irpea.it

Gruppo Appartamento "Ca' Solare 2"
Via Raggio di Sole, 5 – 35137 Padova
tel. 049.8727503 – mail gruppiappartamento@irpea.it

Gruppo appartamento “Sole”
via Raggio di Sole, 3 – 35137 Padova
tel. 049.8727470/464 – mail gruppiappartamento@irpea.it

Appartamento programmate e pronta accoglienza
via Raggio di Sole, 3 – 35137 Padova
tel. 049.8727450 – mail gruppiappartamento@irpea.it

I Gruppi appartamento (Ca' Solare e Sole) sono situati all'interno dell'Istituto Camerini Rossi, ora sede della Fondazione IRPEA. Sono facilmente raggiungibili anche da Via Beato Pellegrino 155.

La **nuova struttura Ca' Solare**, inaugurata alla fine del anno 2017, è costituita al primo piano da 2 appartamenti uguali e speculari, al piano terra è presente una sala polivalente fornita di impianto di amplificazione e proiezione con capienza fino ad 80 posti.

La struttura è fornita di un ascensore.

Ciascuno dei **due appartamenti comprende**: 2 stanze da due posti letto, 2 bagni, 1 cucina ed 1 salottino, inoltre 1 lavanderia ed 1 ripostiglio condivisi.



L'**appartamento Sole comprende**: 2 stanze da letto, con 2 posti letto e una con 1 posto letto; una cucina, 1 bagno; 1 soggiorno. È adiacente alla comunità alloggio Raggio di Sole (nucleo 2) ed è provvista di un cortile indipendente.

L'appartamento dedicato alle **accoglienze programmate** e alle **pronte accoglienze comprende**: 1 camera, 1 bagno ed 1 salottino.

Tutti gli appartamenti all'esterno dispongono di un ampio spazio verde e un parco attrezzato con impianti sportivi per attività ludico motorie e di svago.

COME SI ACCEDE ALLE RESIDENZE PER PERSONE CON DISABILITA'

La normativa regionale (L.R. 22/2002) prevede che la Comunità alloggio possa ospitare fino a 10 persone con disabilità, mentre i gruppi appartamento 6, con buoni livelli di autosufficienza.

Le modalità di ammissione

L'**iter per l'ammissione** alle Comunità alloggio e al gruppo appartamento prevede che la persona con disabilità o i familiari/tutore/amministratore di sostegno presentino formale domanda al Distretto Socio Sanitario di residenza. La domanda scritta va presentata all'assistente sociale territorialmente competente, allegando la seguente documentazione:

- certificazione di invalidità civile
- certificato di handicap ai sensi della l. 104/92
- certificazione economica ISEE

L'accesso al servizio è autorizzato dalla Direzione del Servizio Sociale a seguito di una valutazione effettuata da apposita Commissione dell'AULSS stessa (UVMD, Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale).

L'UOC Disabilità e Non Autosufficienza inoltra una **richiesta formale alla direzione delle Comunità**. La domanda è preceduta da colloqui con l'assistente sociale del distretto socio sanitario di appartenenza ed è accompagnata dalla documentazione medica e sociale sulla persona da inserire per una prima valutazione di compatibilità. Vengono, quindi, programmati degli incontri con i familiari/tutori/amministratori di sostegno e con i responsabili delle altre

strutture frequentate dalla persona per organizzare e pianificare l'accoglienza, favorire una graduale accettazione e adattamento alla nuova situazione.

La **valutazione conclusiva** di questo percorso, relativa alla possibilità di elaborare un progetto educativo assistenziale e alla compatibilità ambientale, è condivisa con l'assistente sociale di riferimento e con la famiglia.

L'**accettazione** della presa in carico da parte della Comunità alloggio viene **formalizzata dall'Unità Valutativa Multidimensionale Distrettuale** (UVMD) dell'az. Ulss 16. Successivamente si procede all'**inserimento in Comunità**.

Attualmente le persone con disabilità inserite sono:

- 20 ospiti (10 per nucleo) nella C. A. "Raggio di Sole"
- 7 ospiti nella Comunità alloggio "Don Franco Tescari"
- 6 ospiti presso Ca' Solare (3 per appartamento)
- 3 ospiti presso il Gruppo appartamento "Sole"

La cessazione della permanenza

La **permanenza** della persona con disabilità presso le Comunità e i gruppi appartamento **si può concludere qualora** la struttura si rivelasse inadeguata rispetto ai suoi bisogni o qualora la persona assumesse comportamenti tali da condizionare la convivenza comunitaria.

In tali casi, la direzione della Comunità segnala il problema ai Servizi Sociali territoriali competenti dell'Azienda Ulss 6 che provvede, dopo verifica e valutazione, a individuare soluzioni operative alternative.

La **famiglia/tutore/amministratore di sostegno** della persona con disabilità **può chiedere, in modo motivato, l'interruzione della permanenza** del familiare in Comunità.

COME OPERANO E COME FUNZIONANO LE COMUNITÀ

La metodologia di lavoro

L'ambito residenziale ha la funzione di favorire una maturazione psicologica, relazionale e sociale della persona, per la persona, con la persona. La presa in carico del singolo parte dal presupposto che esso è un soggetto adulto possessore di diritti, di necessità e bisogni, di potenzialità, desideri e scelte.

La metodologia di lavoro comincia nell'individuazione delle *capabilities* che rendono le persone uniche nel vivere una vita degna per sé partendo da quelle che sono le proprie capacità e possibilità di crescita in relazione alle proprie scelte e desideri in un continuo miglioramento della qualità di vita. Il percorso è in collaborazione



con le istituzioni socio-educative che hanno in carico la PcD e con la comunità coinvolta.

Le modalità organizzative ed educative sono mirate al totale coinvolgimento della persona in un percorso di crescita e maturazione dell'autonomia attraverso la convivenza comunitaria. La Comunità diviene quindi una realtà dinamica nel tempo perché, in continuità con il passato, progetta il presente proiettandolo nel futuro.

L'equipe dei servizi residenziali progetta e realizza **percorsi personalizzati** lavorando in modo integrato anche con momenti di confronto e verifica sui risultati raggiunti. Il lavoro è supportato da **documentazione professionale** rappresentata da:

- la **relazione d'ingresso** condivisa con i *caregivers*, descrive le abitudini della persona ed è necessaria per il percorso di accoglienza;

- la **scheda utente** compilata all'ingresso e aggiornata nel tempo. Contiene alcune informazioni rilevanti sulla persona ed è divisa in più sezioni: anagrafica, socio-familiare, sanitaria ed educativa. All'interno della scheda è previsto un diario osservativo in cui vengono registrati avvenimenti educativamente importanti;
- le **schede di osservazione e valutazione dei comportamenti e delle abilità**;
- le **schede di monitoraggio** sull'andamento delle attività educative quotidiane necessarie per valutare la persona nello svolgimento delle attività, in vista di un'eventuale ri-progettazione;
- il **progetto individualizzato** che rappresenta il fondamento dei percorsi personalizzati ed è elaborato in modo integrato dall'equipe della Comunità, condividendolo con la famiglia e con l'assistente sociale dell'Azienda Ulss 6. La sua stesura parte da un iniziale periodo di osservazione della PcD, utile per la raccolta delle informazioni sulle *capability*, caratteristiche personali, potenzialità, bisogni, desideri. In questa fase, si valutano le possibilità e disponibilità del contesto familiare, territoriale e sociale dell'utente.

Con l'utilizzo degli altri strumenti professionali sopra citati, si definiscono gli obiettivi da raggiungere e le modalità operative funzionali a questo scopo. Gli obiettivi di carattere specifico e generale, ispirati alla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione mondiale della salute, riguardano le seguenti aree: comunicazione, mobilità, cura personale, attività quotidiane, relazioni interpersonali, funzionamento sociale.

Infine si stabiliscono i tempi di monitoraggio, di verifica in itinere, di verifica conclusiva e di riprogettazione. (considerando che ogni persona ha tempi diversi che devono essere rispettati).

Il progetto è duttile e considera il mutamento delle situazioni individuali e delle circostanze connesse alla vita della comunità. Per questo, in fase di attuazione, può essere rivalutato in base ai cambiamenti delle necessità individuali e alle circostanze connesse alla vita della comunità; ciò potrebbe comportare una modifica nella metodologia operativa ed una modulazione degli obiettivi precedentemente individuati;

- i **verbali degli incontri**: dell'equipe degli operatori, con i servizi territoriali di riferimento, con i familiari.

Il clima interno

L'ambiente è accogliente e familiare e si caratterizza come spazio domestico confortevole. Particolare attenzione è rivolta agli aspetti affettivi e socializzanti. Il personale interagisce con gli ospiti residenti con uno stile relazionale rispettoso e al tempo stesso promotore di azioni educative che tutelano l'intimità di ciascuno e lo aiuta a raggiungere una migliore qualità di vita. L'operatore si pone come facilitatore della relazione per permettere agli ospiti di instaurare tra di loro e con l'ambiente esterno rapporti significativi.

Ogni persona (disabile) inserita nella Comunità contribuisce secondo le sue possibilità e capacità alla cura dello spazio abitativo: riordino della sala da pranzo, riordino degli spazi propri, aiuto nella preparazione dei pasti e riassetto della cucina, cura delle piante. In tal modo è promossa e favorita l'autonomia personale e la valorizzazione di ciascuno in quanto componente integrante e attivo della Comunità.

Le attività

All'interno dei servizi residenziali è attribuita primaria importanza alla cura e al rispetto del corpo delle persone con disabilità. È costante l'azione educativa del personale rispetto a questi aspetti.

Vengono realizzate attività ricreative e di promozione delle abilità e delle autonomie personali. In tal senso, l'accompagnamento della persona nelle uscite sul territorio stimola la partecipazione alla vita sociale, promuove una maggior responsabilizzazione della propria condotta in contesti esterni, incentiva ad assumere atteggiamenti adeguati nell'interazione con altre persone.

Sono previste, inoltre, attività espressive per stimolare la creatività e l'interesse.

L'attività motoria viene regolarmente proposta per mantenere e, ove possibile, potenziare la mobilità fisica generale.

Molto significativi sono i momenti informali per il mantenimento di capacità di scrittura, lettura e calcolo con attività che riguardano la gestione delle proprie spese personali.

Tutte le attività vengono svolte sulla base di un calendario discusso ed elaborato dal personale nelle riunioni d'equipe.

Il funzionamento

La Comunità alloggio fornisce un **servizio attivo 365 giorni l'anno**. Le persone residenti frequentano durante il giorno centri diurni o cooperative sociali di tipo B che si occupano di integrazione lavorativa protetta. Per questo la Comunità funziona a pieno regime dalle ore 15.30 sino alla mattina successiva. Al sabato e alla domenica, nelle festività e nei giorni di chiusura degli altri servizi diurni la Comunità è invece operativa per tutta la giornata.

Nel periodo di chiusura dei servizi diurni (di solito ad agosto), sono previste uscite giornaliere e soggiorni al mare o in montagna.

La Comunità provvede al vitto, all'alloggio e all'assistenza delle persone inserite. Ogni persona dispone di una quota mensile per far fronte alle spese personali (vestiario, prodotti per l'igiene personale, farmaci...). Se gli acquisti vengono effettuati dal personale della Comunità le pezze giustificative sono successivamente consegnate al familiare o al tutore.

Per favorire la partecipazione dei familiari e/o dei parenti sono state elaborate e diffuse indicazioni utili affinché le visite siano rispettose degli ospiti e non creino disturbo.

Periodicamente vengono programmati incontri con le famiglie per la discussione e la condivisione del Progetto educativo individuale e per affrontare eventuali cambiamenti e difficoltà.

Le risorse professionali e la loro formazione

Il personale delle Comunità alloggio e dei Gruppi appartamento è in possesso dei titoli richiesti dalla normativa regionale. Esso opera nella struttura in modo coordinato e integrato al fine di garantire alle persone ospitate interventi per migliorarne la qualità di vita.

Le figure professionali che compongono l'equipe sono:

- il **direttore del Settore Servizi Residenziali**: è responsabile del servizio secondo gli indirizzi ricevuti dal consiglio di amministrazione e dei quali risponde al direttore generale della Fondazione; garantisce un funzionamento efficiente ed efficace del servizio; segue i rapporti con le istituzioni esterne alla Fondazione;
- il **coordinatore**: è responsabile del buon andamento delle attività svolte nelle sedi operative e risponde al direttore di Setto-

re. Coordina le attività di progettazione educativa e le iniziative finalizzate all'ampliamento e all'innovazione del servizio.

- gli **educatori**: si occupano della progettazione educativa, della programmazione delle attività all'interno delle Comunità, dei rapporti con le famiglie e con gli altri servizi di riferimento della persona disabile;
- gli **operatori socio sanitari**: svolgono la propria attività garantendo la cura della persona sia in ambito assistenziale che socio-educativo;
- gli **operatori ausiliari**: provvedono ai servizi di pulizia e riordino dei locali e all'approvvigionamento dei prodotti alimentari e di pulizia degli ambienti.

La **formazione** del personale costituisce un importante momento di crescita professionale a garanzia di una migliore qualità dei servizi, oltre ad essere un requisito richiesto dal procedimento dell'accreditamento istituzionale.

Sono previsti momenti formativi durante l'anno rispondenti sia alle normative di riferimento del servizio che alle esigenze di aggiornamento emergenti.

L'equipe si incontra settimanalmente in riunione per programmare l'organizzazione delle attività e per la progettazione o verifica delle azioni educative ed assistenziali degli ospiti.

Mensilmente si svolgono incontri di supervisione: lo spazio dedicato alla supervisione e alla formazione si configura come strumento fondamentale per la qualità del servizio. Questi momenti contribuiscono ad accrescere le competenze di ciascuno valorizzando la capacità di agire attraverso l'utilizzo di una metodologia di lavoro comune. Questo evita la frammentazione degli interventi ed accresce, invece, la condivisione di stili e strumenti specifici di lavoro tra gli operatori; favorisce una rielaborazione del lavoro individuale ed una condivisione degli aspetti problematici nella trattazione dei singoli casi.

Le risorse comunitarie

La vicinanza con la Parrocchia della Natività, rende più significativo il legame con il territorio e con la comunità locale. I contatti, attivati con la collaborazione di parroco e volontari, permettono l'avvio di iniziative mirate ad una maggiore e più efficace integrazione con il

territorio di residenza e di caratterizzare le Comunità come un luogo di vita normalizzante. Tali iniziative consistono nella partecipazione ai momenti significativi propri della parrocchia, alla messa domenicale, al coinvolgimento degli ospiti sia nelle attività legate alle festività natalizie che nei festeggiamenti patronali.

La dimensione festiva

Le giornate domenicali e festive si caratterizzano come occasioni ed opportunità di evasione e di svago.

“La festa” è insita nei desideri più profondi e ancestrali dell’uomo e della società. Nella festa si instaurano processi di socializzazione e si attivano i sensi.

Nei giorni di festa la persona raccoglie l’energia psichica necessaria a fronteggiare gli impegni e le fatiche del quotidiano.

A partire da queste premesse il servizio residenziale ha posto particolare attenzione programmatica nella promozione della **Dimensione Festiva**, il cui obiettivo prioritario è **favorire e promuovere l’integrazione** delle persone disabili nel tessuto sociale e civile e garantire agli stessi un maggior **benessere** ed una **migliore qualità della vita**.



LA TUTELA E LA PARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI E DELLE LORO FAMIGLIE

La tutela della persona con disabilità è strettamente correlata al concetto stesso di Comunità. Essa, infatti, è un servizio di tipo educativo-riabilitativo, che sostituisce temporaneamente e/o permanentemente il nucleo familiare, perché impossibilitato ad adempiere al proprio ruolo.



La gestione delle informazioni

Per ogni persona inserita viene redatta una cartella personale contenente tutta la documentazione professionale indicata precedentemente.

Questa cartella, nel rispetto della legge sulla tutela dei dati personali, è custodita con la massima cura e riservatezza dal personale incaricato, ed è accessibile alla famiglia previa richiesta.

Suggerimenti, osservazioni e segnalazioni

La persona e la sua famiglia possono presentare suggerimenti, osservazioni e segnalazioni di disservizio o di mancato rispetto degli impegni previsti nella presente carta.

I **suggerimenti** e le **osservazioni** possono essere presentati a voce o per iscritto al direttore e/o al coordinatore. Questi rispondono en-

tro 7 giorni, nella stessa modalità (a voce o per iscritto) in cui sono stati presentati.

Le segnalazioni di disservizi o di mancato rispetto degli impegni previsti vanno presentate in forma scritta al direttore del Settore servizi residenziali che provvede a protocollarle. Il direttore verifica quanto segnalato e fornisce, entro 15 giorni dalla data di ricezione, una risposta scritta e motivata alla persona interessata.

Le osservazioni e le segnalazioni ricevute sono gestite con la massima riservatezza.

I diritti e i doveri della famiglia

Per le famiglie le Comunità ed i gruppi appartamento rappresentano il futuro dei propri familiari. L'affidamento dei propri cari è un atto di fiducia che prende avvio con l'inserimento e che viene consolidato attraverso una relazione e una comunicazione chiara e trasparente.

La famiglia d'origine ha un ruolo fondamentale per le persone inserite: grande attenzione viene riservata a mantenere e a supportare le relazioni degli ospiti con il nucleo familiare, per una costante valorizzazione del legame affettivo e relazionale esistente. Vengono incentivati gli incontri periodici e i contatti telefonici con i parenti di riferimento e i rientri settimanali stabiliti di comune accordo.

LA VALUTAZIONE DELLE COMUNITÀ ALLOGGIO

Sono previsti più strumenti per misurare e valutare l'efficacia degli interventi sulle persone e l'efficienza del servizio.

Rispetto all'efficacia vengono utilizzati gli strumenti professionali precedentemente menzionati per verificare e valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti in sede d'equipe, al fine di convalidare o rimodulare il progetto individualizzato.

Rispetto all'efficienza si effettuano riunioni mensili, tra gli educatori e il direttore, di programmazione e adeguamento del servizio, in riferimento alle priorità emergenti.

Nel processo di valutazione vengono coinvolte anche le famiglie, sia con periodici incontri annuali per la verifica e valutazione del progetto individualizzato, sia con la compilazione di un questionario di soddisfazione del servizio erogato dalla Comunità.



**Fondazione I.R.P.E.A.
Istituti Riuniti Padovani
di Educazione e Assistenza**

Fondazione I.R.P.E.A.

Istituti Riuniti Padovani di Educazione e Assistenza

Via Beato Pellegrino 155

35137 Padova

Tel. +39 049 8727201

Fax +39 049 8727272

E-mail: irpea@irpea.it

Cod. Fisc./P.IVA 01993240280

PEC: fondazioneirpea@pec.irpea.it